



CNR		
	2026	2025
Assegnazioni ordinarie e iniziative specifiche	691.997.273,00€	671.937.098,00€
TOTALE	691.997.273,00€	671.937.098,00€

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
ACTRIS	ACTRIS è una delle infrastrutture di ricerca "Landmark" ESFRI, presente nella Roadmap fin dal 2016, per l'osservazione di aerosol, nubi, e gas in traccia. ACTRIS è una infrastruttura distribuita, costituita da otto facilities centrali (Direzione Generale, Data Centre e sei Topical Centres) il cui compito è quello di coordinare ed armonizzare le attività ed i servizi offerti da una vasta rete di osservatori e facilities nazionali di alto livello per la ricerca atmosferica. Le ACTRIS National Facilities (piattaforme di osservazione ed esplorative) sono siti osservativi, sia in Europa che in selezionati siti globali, responsabili dell'acquisizione di dati altamente affidabili e di qualità per documentare la variabilità 4-D di aerosol, nubi e gas in traccia e loro complesse interazioni. L' Italia contribuisce ad ACTRIS attraverso la rete di facilities nazionali ed anche ad alcune Central Facilities europee, in particolare, l'Italia ospita: l'unità della Direzione Generale dedicata alla gestione del processo di accesso fisico e remoto a tutta la IR europea, le unità del DATA Center e dei Topical Centres per l'Aerosol Remote Sensing e per l'Aerosol in situ. Il 25 aprile 2023 è stato formalmente costituito l'ACTRIS-ERIC (European Research Infrastructure Consortium), disciplinato dal Regolamento (EC) No 723/2009. Il Paese supporta il nodo italiano attraverso il pagamento della fee all'ACTRIS ERIC, ma è necessario contribuire alla host contribution necessaria alle attività delle Central Facilities e sostenere la comunità nazionale in modo che esso possa conservare il ruolo di rilievo nella infrastruttura europea.	555.000,00€	555.000,00€

**Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca****Ministero dell'Università e della Ricerca****TABELLA 3**

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
BBMRI	BBMRI (Biobanking and Biomolecular Resources Research Infrastructure) ha ottenuto lo status di ERIC (European Research Infrastructure Consortium) ed è operativa dal 2013. BBMRI-ERIC è un'infrastruttura pan-europea distribuita, ESFRI Landmark, con la mission di supportare la ricerca a finalizzata alla medicina personalizzata facilitando l'accesso alle risorse biologiche di qualità rilevanti per la ricerca biomedica e ai dati associati, in modo efficiente e conforme ai requisiti etico-normativi. BBMRI-ERIC comprende 20 Membri e 5 Observers, e >700 biobanche. Ciascun paese Membro/Osservatore ha istituito un Nodo Nazionale. Lo Statutory Seat/hub di coordinamento si trova in Austria. L'Italia è stata uno dei paesi Membri fondatori. BBMRI.it nodo Italiano di BBMRI-ERIC, nasce nel 2013 e offre servizi e expertise di clinici, patologi, bioinformatici, biologi molecolari, biobancari. BBMRI.it include 98 biobanche localizzate in 14 Regioni Italiane e ospitate da CNR, 19 Università, 45 Ospedali, 33 IRCCS, e il network NICO di 11 core facilities. BBMRI.it attraverso i Common Services IT, Qualità e ELSI offre in continuità servizi alle 98 biobanche e a 290 Gruppi di ricerca e collabora con 15 associazioni di pazienti e Assobiotech. L'infrastruttura fornisce ai ricercatori accesso a campioni biologici e ai dati (ad esempio sangue, tessuti, cellule, DNA... associati a dati clinici e di ricerca), considerati essenziali per la ricerca e lo sviluppo nell'ambito delle Scienze della Vita. I campioni biologici sono al centro della ricerca traslazionale: dalla clinica alla discovery, al trasferimento tecnologico, alla clinica. La maggior parte delle conoscenze attuali sulle malattie e sulle possibilità diagnostiche e terapeutiche infatti sono basate su studi su materiali biologici e sui dati ad essi associati. BBMRI.it mette a disposizione inoltre core facilities per la ricerca biomolecolare e piattaforma bio-computazionali. Il finanziamento assicura un'eccellente partecipazione italiana all'Infrastruttura di ricerca di interesse pan-europeo e assicura la sostenibilità dei servizi offerti da BBMRI.it.	500.000,00€	500.000,00€
Beyond-Nano Microelettronics	L'8 febbraio 2022 la Commissione Europea ha proposto una serie di misure (per un valore di diverse decine di miliardi di euro) per rafforzare l'ecosistema dei semiconduttori della EU, "l'European Chips Act", delineando la strategia generale e fornendo raccomandazioni agli Stati membri per lo sviluppo di azioni che potenzino il ruolo dell'Europa nei semiconduttori. Sul fronte delle pilot-lines di microelettronica l'Italia è in grado di giocare un ruolo di primo piano in sinergia con le azioni in corso negli altri Paesi membri, come la Francia (con il CEA-Leti) o il Belgio (con IMEC). L'infrastruttura di ricerca "Materials and processes Beyond the Nanoscale" (Beyond-Nano), dedicata allo sviluppo dell'high performance microelectronics, è stata realizzata a Catania, presso la sede dell'Istituto per la Microelettronica e Microsistemi del CNR, con finanziamenti, stabiliti nella delibera CIPE n. 17/2019 del 4 aprile 2019 (pubblicata in Gazzetta Ufficiale, serie generale n. 158, l'8 luglio 2019), da parte del MUR, Regione Sicilia e dello stesso CNR. Essa si pone come infrastruttura di riferimento Italiana nell'ambito del Chips Act. L'infrastruttura è dotata di clean room in linea con gli standard dell'industria dei semiconduttori ed attrezzature state-of-the-art sia sul fronte della crescita dei nuovi semiconduttori beyond silicon (wide band gap semiconductors) che su quello del processing. L'accesso all'infrastruttura, grazie al proprio potenziale tecnologico e alla stretta sinergia con l'Industria Microelettronica, faciliterà la partecipazione Italiana alle iniziative finanziate, a livello Europeo, nell'ambito del "Chips Joint Undertaking"	500.000,00€	500.000,00€
CESSDA - ERIC	CESSDA-ERIC (Consortium of European Social Science Data Archives) è la principale infrastruttura digitale di ricerca europea nel settore delle scienze sociali. Gli obiettivi primari di CESSDA sono: facilitare e promuovere l'uso di dati di elevata qualità nell'ambito della ricerca sociale, economica e politica; fornire un'infrastruttura digitale distribuita e integrata per la gestione, l'accesso e la digital preservation dei research data nelle scienze sociali; supportare la ricerca di eccellenza, la didattica, l'apprendimento; fornire sistemi e strumenti innovativi ai policy maker per lo sviluppo delle politiche sociali ed economiche europee e nazionali; sviluppare e coordinare l'implementazione di policy, standard e best practice in tema di archiviazione, gestione e ampio riutilizzo dei dati scientifici (data curation, FAIR data, Open Science, ecc.).	333.000,00€	333.000,00€

**Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca****Ministero dell'Università e della Ricerca****TABELLA 3**

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
CLARIN - ERIC	Dal 1° Ottobre 2015 l'Italia è Membro a pieno titolo di CLARIN ERIC. CLARIN è un'infrastruttura di ricerca distribuita di tipo ERIC che mira a fornire accesso ai dati linguistici digitali – scritti, parlati e multimodali – e a integrarli a livello europeo con strumenti avanzati di ricerca, di accesso e di analisi, al servizio degli studiosi nel campo delle Scienze Umane e Sociali per sostenere l'innovazione e la competitività. E' un ESFRI LandMark (dal 2016). Il funzionamento, la manutenzione e la continua espansione dell'infrastruttura vengono assicurate da una rete di data center – al momento oltre 70 centri costituiscono la spina dorsale di CLARIN – operanti nei paesi membri, implementati secondo specifiche tecniche e organizzative, definite da CLARIN in modo da garantire la coerenza all'interno dell'intera infrastruttura. I centri forniscono depositi digitali – repository – all'avanguardia che, tramite un servizio di accesso unificato, mettono a disposizione della comunità scientifica e produttiva del settore dati e strumenti di analisi avanzati, per condurre ricerche di alto livello. Gli obiettivi strategici e la missione di CLARIN-IT, il nodo italiano della infrastruttura europea, si articolano lungo tre assi: 1. infrastruttura: (a) sviluppare e mantenere un data center nazionale che fornisca alla comunità scientifica italiana un sistema di accesso e autenticazione federata, secondo le specifiche centrali, così da consentire consultazione e accesso sicuro al patrimonio dei dati linguistici digitali prodotti in Italia, nonché la loro preservazione; strumenti digitali sotto forma di servizi linguistici; (b) garantire consultazione e utilizzo dei dati e strumenti disponibili presso tutti i consorzi nazionali della infrastruttura CLARIN; 2. networking: formare, sotto la guida del Coordinatore Nazionale, una rete di produttori e utenti di dati e servizi digitali, allo scopo di favorire il connubio tra il settore delle tecnologie linguistiche e quello delle Scienze Umane e Sociali; 3. governance: contribuire alle attività di governance, a livello ERIC con il coinvolgimento presso i vari comitati e forum strategici, con la partecipazione alla redazione dell'Agenda Strategica annuale e delle linee di ricerca comuni definite dall'Assemblea Generale per il settore, assicurando che vengano riverberate all'interno della rete scientifica nazionale e rappresentando le necessità e gli indirizzi della comunità italiana del settore. L'adesione a CLARIN ha favorito la partecipazione del CNR a diversi progetti europei di natura infrastrutturale (SSHOC, ELEXIS, TRIPLE), ed anche al progetto PNRR IR (networking of existing RIs among those listed in NPRI with medium or high priority) H2IOSC - Humanities and Heritage Italian Open Science Cloud.	389.000,00€	389.000,00€
CNCCS	La missione primaria del consorzio CNCCS, costituito dal CNR ISS e IRBM SpA, è la costituzione di una Central Repository nazionale ed europea di composti chimici organici sintetizzati, la cui centralizzazione in un unico hub permette la possibilità di testare decine di migliaia di molecole su bersagli di interesse biomedico per l'identificazione di nuove molecole attive sui bersagli terapeutici. Il Consorzio CNCCS mette insieme competenze ed eccellenze pubblico-private per creare modelli interdisciplinari all'avanguardia nel campo della ricerca scientifica a livello internazionale. Il Consorzio raccoglie composti provenienti da Istituzioni pubbliche, società private e quelli internamente sviluppati, allo scopo di facilitare ed accelerare la transizione tra nuove scoperte provenienti dalla ricerca di base verso lo sviluppo di molecole per lo studio della funzione di nuovi geni e di meccanismi biologici, di nuovi farmaci, e di additivi e ingredienti per l'industria alimentare, cosmetica e chimica. Viene inoltre messa a disposizione della comunità scientifica l'esperienza pluriennale degli scienziati della IRBM nel design e la miniaturizzazione di saggi biologici per lo screening della collezione nella sua molteplicità di composti.	3.700.000,00€	3.700.000,00€

**Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca****Ministero dell'Università e della Ricerca****TABELLA 3**

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
DANUBIUS	Il progetto DANUBIUS-RI è stato pensato per sostenere la ricerca interdisciplinare sui grandi sistemi fiume-delta-mare (River-Sea systems), sulla base delle eccellenze europee esistenti; nel marzo 2016 il progetto DANUBIUS-RI è entrato a far parte della Roadmap ESFRI ed è stato riconosciuto nel panorama delle infrastrutture esistenti come “the only research infrastructure devoted to support research on transitional zones between coastal marine and freshwater areas”; nell'ottobre 2022 è stato avviato il progetto CSA DANUBIUS Implementation Phase (DANUBIUS-IP) che ha lo scopo di portare allo stato di ERIC l'infrastruttura nonchè di renderla operativa. L'Italia coordina uno dei 4 Nodi tematici dell'infrastruttura, quello modellistico, ed il Supersito "Delta del Po e le lagune del Nord Adriatico". L'infrastruttura è stata inoltre riconosciuta al livello italiano come prioritaria, entrando nel Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca e partecipa al progetto PNRR ITINERIS.	350.000,00€	350.000,00€
DARIAH - ERIC	The Digital Research Infrastructure for the Arts and Humanities (DARIAH) is a distributed Research Infrastructure to enhance and support digitally enabled research and teaching for Arts and Humanities. DARIAH is a network of people, expertise, information, knowledge, content, methods, tools and technologies from its member countries. It develops, maintains and operates an Infrastructure that sustains researchers in building, analysing and interpreting digital resources. By working with communities of practice, DARIAH brings together state-of-the-art digital arts and humanities activities and scales their results to a European level. It preserves, provides access to and disseminates research that stems from these collaborations and ensures that best practices, methodological and technical standards are followed. Entered in the ESFRI Roadmap 2006, DARIAH was established as a European Research Infrastructure Consortium (ERIC) in 2014. DARIAH was awarded Landmark Status in 2016 as a Research Infrastructure that reached its Implementation Phase and was considered a pan-European hub of scientific excellence. Currently, DARIAH has 22 Members and 19 Cooperating Partners in 11 non-Member countries: Egypt, Finland, Hungary, Iceland, Latvia, Norway, Romania, Slovakia, Sweden, the United Kingdom, and the United States of America. DARIAH operates through the Europe-wide networks of the Virtual Competency Centres (VCCs) and their constituent Working Groups. Each of the four VCCs is cross-disciplinary, multi-institutional, international and centred on a specific area of expertise. Within this structure, DARIAH has over 20 dynamic Working Groups to integrate national services under specific operational categories.	500.000,00€	500.000,00€

**Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca****Ministero dell'Università e della Ricerca****TABELLA 3**

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
ECORD	ECORD "European Consortium for Ocean Research Drilling" è un'infrastruttura di ricerca europea finalizzata all'esplorazione geologica del sottosuolo oceanico, classificata fra le Infrastrutture Globali di interesse per l'Italia - infrastrutture ambientali IR-ENV ad alta priorità - nell'attuale Piano Nazionale Infrastrutture di Ricerca PNIR. ECORD dal 2003 è "contributing member" del programma internazionale di perforazione scientifica dei fondali oceanici International Ocean Discovery Program (IODP), il più grande, longevo ed innovativo programma di ricerca mai concepito nel campo delle Scienze della Terra. Il programma ha introdotto negli anni tematiche sempre più rilevanti per le sfide della società, quali: zone sismogenetiche, eruzioni vulcaniche, variazioni del livello del mare, risorse energetiche, gas idrati, aumento della CO2 atmosferica, riscaldamento globale, acidificazione degli oceani, variazioni climatiche, dinamica dell'ecosistema marino, ciclo del carbonio a breve e lungo termine, evoluzione biologica e ambiente. In qualità di infrastruttura, il programma gestisce due navi da perforazione oceanica dedicate e piattaforme di perforazione, noleggiate ad hoc, adatte a operare in specifiche condizioni ambientali e geografiche. Ad ECORD aderiscono attualmente 14 Paesi Europei (Austria, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna, Svezia, Svizzera) più il Canada. Il MEMORANDUM OF UNDERSTANDING of European and Other Funding Organisations on Membership and Operation of ECORD in the International Ocean Discovery Program (ECORD MoU) definisce e regola le condizioni di membership, la struttura organizzativa e il funzionamento di ECORD per la partecipazione dei Paesi consorziati all'IODP. La partecipazione italiana all'infrastruttura di ricerca ECORD e al programma IODP (IODP-Italia) è coordinata dalla commissione consultiva di esperti scientifici denominata "Commissione CNR per la partecipazione italiana ai programmi di perforazione scientifica European Consortium for Ocean Research Drilling - International Ocean Discovery Program ECORD-IODP e International Continental Scientific Drilling Program ICDP" (Commissione CNR "ECORD-IODP e ICDP"). A partire dal 2025, il programma di perforazione sarà rinominato International Ocean Drilling Programme (IODP3), a leadership ECORD-Giappone, e farà riferimento al documento "2050 Science Framework" ispirandosi ai principi di trasparenza, flessibilità e apertura alla comunità internazionale. IODP3 farà propri i criteri della sostenibilità sia in termini ottimizzazione dei tempi di perforazione su base annuale e della singola spedizione, sia di moderazione dell'impatto ambientale. Il programma implementerà e finanzia infatti non solo spedizioni offshore, che saranno condotte con un ampio spettro di tecnologie di avanguardia e in tutti gli ambienti di perforazione, ma anche progetti basati sugli archivi (carote, campioni, dati) dei precedenti programmi di perforazione oceanica, che non prevedano ulteriori perforazioni a mare.	750.000,00€	750.000,00€



Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca

Ministero dell'Università e della Ricerca

TABELLA 3

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
ELI-Nuclear Physics	"Extreme Light Infrastructure" (ELI) è una infrastruttura laser Pan-Europea riconosciuta in ambito ESFRI. ELI ha l'obiettivo di realizzare e rendere disponibili alla comunità scientifica internazionale sistemi laser in grado di fornire intensità alla frontiera delle attuali tecnologie, finalizzati allo studio della materia su scale temporali ultra-brevi con diverse ricadute sia nella scienza fondamentale che nella tecnologia. Un importante obiettivo di ELI consiste nella generazione di fasci ultrabrevi di particelle energetiche (multi-GeV) prodotti da acceleratori compatti a laser-plasma. Accanto alla realizzazione di sorgenti laser multi-petawatt, lo sviluppo di sorgenti di luce secondarie consentirà di disporre di radiazione sino ai raggi X, con durate temporali sino al dominio degli attosecondi, per studi di fisica atomica e molecolare. I fasci di radiazione e di particelle prodotte dai laser di ELI risultano perfettamente sincronizzati, consentendo l'uso di tecniche miste di pump-probe in un intervallo estremamente ampio di energie dei fotoni (eV-MeV) e fasci di particelle (eV-GeV) per sperimentazioni finora inedite. ELI è una infrastruttura distribuita su tre siti localizzati nell'Europa orientale, che costituiscono i tre pilastri di ELI. Si tratta di: (i) ELI-Beamlines (Dolní Brezany, Praga, Repubblica Ceca): dedicata alla generazione di fasci di elettroni e ioni e radiazione X, prodotta da acceleratori compatti a laser-plasma. (ii) ELI-Attosecond Light Pulse Source (Szeged, Ungheria) "ELI-ALPS": dedicata allo sviluppo di sorgenti laser ultrabrevi nella regione spettrale dei raggi X con durate sino al regime degli attosecondi per lo studio di dinamiche elettroniche in atomi molecole, plasmi e solidi; (iii) ELI-Nuclear Physics (Magurele, Romania) "ELI-NP": dedicata allo sviluppo di laser ultraintensi e alla generazione di fasci gamma a banda stretta per ricerche di frontiera nell'ambito della fisica nucleare. ELI-Beamlines e ELI-ALPS con la partecipazione dell'Italia e della Lituania hanno dato vita alla fondazione di un ERIC (ELI-ERIC) nel 2020. ELI-NP non ha partecipato alla fase iniziale dell'ERIC, a causa di rallentamenti nella realizzazione di alcune strumentazioni. La situazione attuale vede dal gennaio 2024 ELI-NP presente nell'ERIC in qualità di osservatore, un primo passo per la successiva integrazione come membro effettivo. Come osservatori nell'ERIC sono presenti la Germania e la Bulgaria. La messa a disposizione della strumentazione per la comunità scientifica internazionale è una delle missioni essenziali per ELI-ERIC. Il programma di gestione degli utenti si basa su un unico punto di accesso per la sottomissione delle proposte. L'accesso è libero, competitivo e internazionale e la selezione avviene attraverso dei panel di esperti esterni. Il primo bando congiunto (che comprende anche ELI-NP) per gli utenti è stato lanciato nel giugno 2022 e altri due bandi si sono succeduti a distanza di sei mesi. La partecipazione italiana a ELI-ERIC vede coinvolti il Consiglio Nazionale delle Ricerche ("representing entity" nella General Assembly), l'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare ed Elettra-Sincrotrone Trieste; in particolare: (i) il CNR partecipa con gli Istituti IFN (sedi di Milano-Padova) e INO (sedi di Firenze-Pisa); (ii) l'INFN partecipa con i Laboratori Nazionali di Frascati e del Sud (sede di Catania); ST-Elettra vede coinvolti i gruppi di ricerca operanti su FERMI.	3.775.000,00€	3.775.000,00€
ELIXIR	ELIXIR è un'infrastruttura di ricerca europea distribuita e sostenibile per i dati biologici che si propone di sostenere la ricerca di eccellenza nel campo delle scienze della vita e la loro connessione con la medicina, l'ambiente, le bioindustrie e la società. ELIXIR è strutturata in un Centro di Coordinamento (HUB) presso l'EMBL-EBI a Hinxton (UK) e da 22 diversi "nodi" nazionali. Il nodo italiano di ELIXIR, coordinato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, è stato costituito nel 2013 nella forma di una Joint Research Unit (JRU) e vede attualmente la partecipazione di altre 29 Istituzioni di rilievo nazionale, quali Università, Centri di Ricerca e Istituzioni Tecnologiche. L'Italia ha aderito formalmente ad ELIXIR attraverso la sottoscrizione dell'ELIXIR Consortium Agreement (ECA) nel 2016, e la sua partecipazione comporta il pagamento, attraverso il FOE, di una quota annuale determinata in proporzione al PIL. La struttura del nodo italiano ricapitola quella europea, e gestisce ed eroga un ricco portfolio di servizi attraverso le piattaforme Data, Compute, Tools, Interoperability, Training e Omics al servizio di un gran numero di comunità scientifiche tematiche oltre che delle industrie, allo scopo di sostenere l'innovazione scientifica e tecnologica nel dominio di competenza.	999.000,00€	999.000,00€



Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca

Ministero dell'Università e della Ricerca

TABELLA 3

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
e-LTER	Il progetto di infrastruttura di ricerca integrata eLTER -RI (Integrated European Long-Term Ecosystem, critical zone and socio-ecological Research) è entrato nella roadmap ESFRI nel 2018. A livello nazionale, la proposta ha ricevuto il supporto politico del MUR e più di 20 lettere di interesse da parte di enti di ricerca, università, istituzioni e agenzie territoriali. La ricerca ecologica e socio-ecologica di lungo termine e sulla zona critica rappresenta uno dei principali strumenti di conoscenza e di studio degli ecosistemi, degli effetti dei cambiamenti climatici e delle variazioni della biodiversità ed è una componente essenziale degli sforzi globali per migliorare la conoscenza del funzionamento degli ecosistemi e delle loro risposte a lungo termine alle forzanti ambientali, sociali ed economiche, mediante l'uso di approcci integrati e multi-disciplinari. Attualmente la IR è in fase di preparazione, con due progetti europei eLTER PPP e eLTER PLUS. All'infrastruttura, che ha la Germania come paese leader, hanno dato supporto politico 19 paesi europei. Il coordinamento del nodo italiano è affidato al CNR, presso il Dipartimento di Scienze del Sistema Terra e Tecnologie per l'Ambiente (DSSTTA). La Joint Research Unit eLTER-IT, in corso di finalizzazione, è composta da quasi 30 enti di ricerca, università, istituzioni ed enti territoriali. Il finanziamento serve a supportare la strutturazione del Nodo italiano in modo che possa assumere un ruolo di rilievo nella costituenda infrastruttura europea.	150.000,00€	150.000,00€
EMPHASIS	La fase preparatoria dell'infrastruttura EMPHASIS si è conclusa nel giugno 2021 e attualmente si trova nell'Implementation phase. A partire dalla metà del 2021, è stata avviata una fase negoziale tra gli stati partner mediante l'istituzione di una Interim General Assembly (IGA), cui partecipano i rappresentanti ministeriali e i rappresentanti scientifici dagli enti coinvolti, per adottare tutte le decisioni necessarie per la costituzione dell'EMPHASIS-ERIC, ente legale che consentirà all'infrastruttura di divenire pienamente operativa a partire dal 2024. All'IGA è stato infatti affidato il compito di adottare lo Statuto dell'EMPHASIS-ERIC, definire la sua governance e il relativo cost model. In qualità di ente fondatore di EMPHASIS, il CNR partecipa attivamente ai lavori dell'IGA, insieme ad altri 10 Stati. EMPHASIS continua a perseguire i suoi obiettivi attraverso la partecipazione a numerosi progetti infrastrutturali finanziati nell'ambito del programma quadro Horizon Europe (INFRADEV; INFRA-SERV, INFRA-TECH, etc) sviluppando l'accesso ai servizi infrastrutturali, ampliando il network degli stakeholders e incrementando le collaborazioni con altre infrastrutture e reti infrastrutturali europee. A livello nazionale, la Joint Research Unit (JRU) PHEN-ITALY, composta da 14 partner, coordina le attività della comunità scientifica operante nel settore del plant phenotyping garantendo il raccordo con gli obiettivi e le finalità dell'infrastruttura europea.	150.000,00€	150.000,00€
E-RIHS	E-RIHS (European Research Infrastructure for Heritage Science) è un'infrastruttura di ricerca europea distribuita entrata nella Roadmap ESFRI 2016 e riconosciuta come d'interesse globale nel 2017 dal GSO. E-RIHS mette a sistema le eccellenze europee e internazionali sul patrimonio culturale per migliorarne la conoscenza, l'intervento e la fruizione attraverso: (i) l'accesso ai migliori strumenti tecnologicamente all'avanguardia sia mobili sia fissi e ad archivi fisici e digitali, (ii) attività di ricerca interdisciplinare e intersettoriale e (iii) alta formazione di studenti, studiosi e operatori del settore pubblici e privati. E-RIHS si è sviluppata nel tempo dall'esperienza maturata in progetti europei infrastrutturali a coordinamento italiano finanziati a partire dal 5° Programma quadro europeo per la ricerca e l'innovazione. Attualmente sono in corso i due progetti europei IPERION HS (2020-23) e E-RIHS IP (2022-24). E-RIHS si sta costituendo come ERIC con 13 Paesi fondatori e 2 osservatori dell'UE e 1 osservatore permanente che è l'ICCROM, ente intergovernativo internazionale di studi per la conservazione e il restauro del patrimonio. La sede legale dell'E-RIHS ERIC con compito di coordinamento dei nodi nazionali in ciascun Paese fondatore sarà a Firenze, presso la Manifattura Tabacchi, grazie a un partenariato pubblico-privato fra il CNR e la Fondazione CR Firenze. Il nodo italiano di E-RIHS è composto da CNR (coordinatore), INFN ed ENEA. A partire dal 2023, è previsto un progressivo allargamento del nodo nazionale a cominciare dalle università italiane già coinvolte nei progetti europei di E-RIHS.	500.000,00€	500.000,00€



Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca

Ministero dell'Università e della Ricerca

TABELLA 3

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
ESRF (Grenoble)	La European Synchrotron Radiation Facility (ESRF), sita a Grenoble (Francia), è la più potente installazione europea per la produzione di luce di sincrotrone di alta energia, utilizzata per esperimenti avanzati in numerosi settori scientifici (chimica, scienze dei materiali, fisica, nanotecnologie, biologia, geologia, archeologia e medicina). Offre 43 linee di raggi X di massima competitività a 13 000 utilizzatori negli ultimi tre anni, provenienti dai paesi membri e associati (20) e da circa 60 dal mondo intero. ESRF è una infrastruttura governata da un accordo internazionale cui partecipano 18 paesi europei e Israele, siglato nel 1988. La partecipazione italiana è gestita attraverso il CNR. ESRF ha realizzato un programma di upgrade che ha consentito un aumento della performance media delle sue linee di raggi X, confermando di essere il leader mondiale nella ricerca con luce di sincrotrone di alta energia per i prossimi venti anni. Con legge n. 196 del 27 novembre 2017, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 22 dicembre 2017, è stata approvata dal parlamento italiano la ratifica relativa al Protocollo di adesione del Governo della Federazione russa alla Convenzione del 16 dicembre 1988 sulla costruzione e sulla gestione del laboratorio europeo di radiazione di sincrotrone (ESRF), fatto a Grenoble il 23 giugno 2014 e a Parigi il 15 luglio 2014.	7.106.000,00€	7.106.000,00€
EU-FNACC: Towards the creation of the European Federation of National Academic Compound Collections. A collaborative initiative between Italy - CNR, France - CNRS and Spain – CSIC.	Ogni Paese dispone di molecole nei propri laboratori di ricerca accademica, il cui valore è considerevole e le potenziali attività biologiche sono state scarsamente esplorate. Costruendo librerie chimiche accademiche a disposizione dei biologi, è possibile aggiungere valore a queste molecole promuovendo fruttuose collaborazioni tra chimici e biologi per studi di base (TRL 1-3) e sviluppi industriali (TRL 4-7) nei campi della biologia umana e animale, salute, così come l'ambiente. Il finanziamento è richiesto per la creazione dei primi quattro nodi in quattro diversi Istituti del Dipartimento di Scienze Chimiche e Tecnologie dei Materiali del CNR - DSCTM (ICB, ISOF, SCITEC, IC) come seme della rete nazionale delle biblioteche dei composti. Azioni: catalogazione dei composti puri disponibili nei laboratori di ciascun Istituto, caratterizzazione fisico-chimica dei composti, acquisizione di idonee attrezzature per lo stoccaggio delle diverse classi di composti (ghiacciaie, congelatori), adeguamento dei laboratori per lo stoccaggio dei composti, corsi di formazione per la biblioteca chimica personale.	500.000,00€	500.000,00€
EU-OPENSREEN	EU-OPENSREEN ERIC è un'infrastruttura Europea che riunisce competenze interdisciplinari per l'identificazione e lo sviluppo di farmaci, cosmetici, prodotti per l'industria alimentare e l'agricoltura. L'infrastruttura comprende allo stato attuale 10 Paesi Membri e una rete di 33 Partner Sites suddivisi tra attività chimiche e biologiche. Dal 2018, EU-OPENSREEN ha avuto il riconoscimento di Landmark Europeo nel dominio ESFRI. Nel dicembre 2022 è stato firmato un accordo tra CNR, Università Bicocca di Milano e Università degli Studi di Napoli "Federico II" per definire il rispettivo ruolo nella realizzazione del contributo italiano a EU-OPENSREEN ERIC e la necessaria governance delle relative attività in vista della futura costituzione della JRU ITOPENSREEN. E' stato altresì elaborato un documento per la candidatura italiana, evidenziando i vantaggi e delineando un percorso temporale per l'implementazione del nodo italiano dell'infrastruttura Europea, stimando un fabbisogno economico minimo di 430.000 Euro/anno per il pagamento della member fee (250.000 Euro/anno) e il mantenimento delle strumentazioni (180.000 Euro/anno).	200.000,00€	200.000,00€

**Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca****Ministero dell'Università e della Ricerca****TABELLA 3**

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
EURO-BIOIMAGING	Euro-Biolmaging (EUBI) è l'infrastruttura di ricerca europea nell'ambito dell'imaging biomedicale ed offre servizi che vanno dall'imaging di molecole a quello su soggetti umani e popolazioni, passando per modelli cellulari e preclinici. Le tecniche di imaging innovative sono strumenti essenziali per la comprensione dei sistemi viventi sia a livello molecolare sia fisiologico, dai sistemi modello all'uomo. EUBI-Italia ospita quattro Nodi di imaging, ciascuno dei quali è costituito da un insieme di centri distribuiti sul territorio nazionale altamente coordinati: il Nodo Advanced Light Microscopy (ALM), il Nodo Multi Modal Molecular Imaging (MMMI) per l'imaging biomedico, il Nodo Digital Imaging Multimodal Platform Neuromed (DIMP NEUROMED) e il Nodo Phase Contrast Imaging Flagship (PCI). Il nodo ALM coordinato da IEOS-CNR a Napoli è costituito dai centri di Napoli, Firenze, Genova, Milano e Padova. Il nodo MMMI coordinato dall'Università di Torino, ha sedi a Torino, Milano, Pisa e Napoli. I nodi DIMP-NEUROMED e PCI sono nodi a singolo sito situati rispettivamente a Pozzilli e Trieste. I nodi multicentrici di ALM e MMMI sono disciplinati attraverso le JRU stipulate tra gli Enti afferenti. Il nodo ALM offre servizi di imaging cellulare e tissutale avanzato all'avanguardia, mentre MMMI e DIMP-NEUROMED offrono servizi di imaging "in vivo" a livello preclinico e clinico con le tecnologie più avanzate. PCI offre imaging a raggi X dei tessuti biologici soft mediante microtomografia computerizzata (microCT). EuBI-Italia fornisce ai ricercatori italiani, europei e internazionali l'accesso e la formazione in molteplici tecnologie di imaging avanzato. Allo stesso tempo l'infrastruttura offre anche ai ricercatori la possibilità di partecipare a programmi di sviluppo tecnologico e strumentale.	810.000,00€	810.000,00€
GGP	GGP è una Infrastruttura di Ricerca la cui missione è fornire dati di alta qualità longitudinali e armonizzati (panel data), su larga scala e provenienti da vari paesi, sulle dinamiche della popolazione e sui cambiamenti familiari, le relazioni tra generazioni e generi, tenendo conto dei contesti economici, sociali e culturali. GGP mette a disposizione degli utenti tutti i dati individuali raccolti in open-access e anche una estesa base di dati contestuali, fornendo dati di alta qualità e tempestivi sulle famiglie e sulle traiettorie del percorso di vita degli individui. Attraverso l'articolazione in più ondate (waves) di interviste agli stessi soggetti, il GGP segue i partecipanti attraverso relazioni, matrimoni, genitorialità, divorzi, decessi e molte delle opportunità e sfide affrontate lungo il percorso di vita, monitorandone le cause e le conseguenze a livello individuale e sociale.	150.000,00€	150.000,00€
GUIDE	L'obiettivo dell'Infrastruttura di Ricerca GUIDE è quello di tracciare il benessere personale e lo sviluppo psicosociale dei bambini, in combinazione con indicatori chiave del contesto abitativo e scolastico in tutta Europa. GUIDE è la prima survey longitudinale comparativa europea sul benessere dei bambini e dei giovani. Il disegno dello studio è articolato su due coorti: una coorte di neonati e una coorte di bambini di 8 anni, che verranno seguite fino al raggiungimento di 24 anni di età.	150.000,00€	150.000,00€
Human frontier	The Human Frontier Science Program (HFSP) è un programma, con sede a Strasburgo, in Francia, che finanzia la ricerca di base nelle scienze della vita. HFSP è sostenuta da 13 paesi e l'Unione europea. HFSP riceve un sostegno finanziario da parte dei governi o consigli di ricerca di Australia, Canada, Francia, Germania, India, Italia, Giappone, Repubblica di Corea, Nuova Zelanda, Norvegia, Svizzera, UK, USA, così come da parte dell'Unione europea. I fondi vengono combinati in un unico bilancio e sono attribuiti a premi sulla base del proprio sistema di peer HFSP della recensione sulla sola base dell'eccellenza scientifica.	1.500.000,00€	1.500.000,00€

**Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca****Ministero dell'Università e della Ricerca****TABELLA 3**

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
IBISBA	L'infrastruttura IBISBA si trova attualmente nella fase preparatoria. In qualità di infrastruttura di ricerca leader nel suo campo, IBISBA sta abbracciando attivamente tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale e le tecnologie cloud, per migliorare la progettazione e il controllo dei processi di bioproduzione. A questo proposito, all'inizio del 2023, IBISBA ha lanciato il progetto BIOINDUSTRY 4.0., finanziato nell'ambito di Horizon Europe, che mira a sviluppare tecnologie digitali avanzate, anche attraverso la condivisione sicura dei dati all'interno di reti affidabili. L'ambizione generale di IBISBA è quella di unire i punti di forza dell'Europa nelle biotecnologie, creare una forte unique selling position per l'UE nella concorrenza internazionale, contribuendo così al raggiungimento di molti Obiettivi di Sviluppo sostenibile. A partire dal 2023, nell'ambito di IBISBA è stato avviato un processo negoziale per la costituzione dell'ERIC che renderà operativa l'infrastruttura nel 2025. A livello nazionale la JRU IBISBA-IT costituisce il nodo italiano di IBISBA, composto da 7 partner e coordinato dal CNR, contribuendo attivamente alle attività nel settore delle biotecnologie industriali favorendo l'accesso alle piattaforme nazionali della JRU a un numero sempre più ampio di utilizzatori.	100.000,00€	100.000,00€
ICOS - ERIC	ICOS -" Integrated Carbon Observation System". É un'infrastruttura europea di ricerca in campo ambientale nata per la quantificazione e la comprensione del bilancio dei gas serra attraverso un network di stazioni di misura che forniscono in continuo dati di alta qualità sul ciclo del carbonio, sulle emissioni di gas serra e sulla loro concentrazione atmosferica su scala pan-europea, rendendoli disponibili per il mondo della ricerca e la società civile. Una parte rilevante delle attività di ricerca di ICOS-ERIC riguarda l'integrazione, attraverso un percorso di labelling, di stazioni atmosferiche, ecosistemiche e marine. Attualmente, la rete di osservazione di ICOS-ERIC a livello europeo copre 16 paesi con circa 170 stazioni di misura ed i dati vengono resi disponibili tramite open license attraverso un Carbon Portal situato a Lund, in Svezia. Tra i principali obiettivi di ICOS vi è quello di aumentare la copertura geografica della rete osservativa e di migliorare gli standard quali-quantitativi delle misure rilevate. Nel corso del 2015 l'Italia ha siglato la partecipazione come Membro dell'ERIC ed attualmente contribuisce alla rete europea di ICOS con 20 stazioni, di cui 4 atmosferiche, 5 marine e 11 ecosistemiche. Ciascuna rete di siti (distinguendo i tre comparti ecosistemi, atmosfera e mare) è coordinata da un Centro Tematico (Thematic Centre) che è responsabile dell'integrazione e del trattamento dei dati, il controllo di qualità centralizzato, la formazione nell'ambito del network e la trasmissione dei dati. Tra questi, l'Ecosystem Thematic Centre (ETC) ha sede in Italia con uffici in Belgio e Francia. Nel 2024 l'Assemblea Generale della JRU ha accolto le proposte di aumentare le stazioni da 20 a 24, le ulteriori 4 avranno obiettivi ecosistemici.	576.000,00€	576.000,00€
ILL	Centro di eccellenza mondiale nella scienza e tecnologia neutronica, l'ILL (Institut Laue -Langevin) fornisce un alto flusso di neutroni utilizzati su circa 40 stazioni di misura, costantemente sviluppate e aggiornate allo stato dell'arte e oltre. Ogni anno più di 800 esperimenti, selezionati da panel di valutazione scientifica, sono eseguiti da scienziati di circa 40 paesi su temi di scienza fondamentale in fisica della materia condensata, biologia, fisica nucleare, scienza dei materiali, soft matter, geofisica, diagnostica di beni culturali.	2.567.918,00€	2.567.918,00€



Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca

Ministero dell'Università e della Ricerca

TABELLA 3

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
INFRAFRONTIER	Infrastruttura di ricerca europea distribuita per l'accesso alla produzione, fenotipizzazione, archiviazione e distribuzione dei modelli murini delle malattie umane. Basata sulla rete di INFRAFRONTIER-Mouse Clinics per la fenotipizzazione standardizzata e caratterizzazione preclinica dei modelli mutanti e sulla rete di crioarchivi di INFRAFRONTIER-EMMA (European Mutant Mouse Archive) per l'archiviazione e disseminazione dei modelli e loro dati genotipici e fenotipici. A partire dal 1996, il CNR, tramite l'Ist. di Biologia Cellulare (ora Ist. di Biochimica e Biologia Cellulare-IBBC), ha creato e sviluppato EMMA Core Structure e Mouse Clinic Monterotondo quali componenti Italiane di INFRAFRONTIER (www.infrafrontier.eu), già ESFRI landmark e dal Dic. 2023 INFRAFRONTIER Eur. Res. Infrastr. Consortium-ERIC, selezionata con cat. "globale" da Roadmap e Programma Nazionale per le Infrastr. di Ricerca MIUR/MUR e dalle altre Roadmaps nazionali. Le attività di INFRAFRONTIER sono svolte da oltre 20 Istituti ed Enti Europei ed extra-Europei di ricerca biomedica d'eccellenza, con il CNR quale Ente ideatore e partecipante Italiano ed il costante sostegno finanziario dei Programmi Europei FP4-7, H2020 e HEurope. INFRAFRONTIER è articolata in due componenti integrate, ARCHIVEFRONTIER (rete di EMMA Cryoarchives) e PHENOMEFRONTIER (rete di INFRAFRONTIER Mouse Clinics), che operano sia per la messa in rete ed il potenziamento di infrastrutture esistenti, sia per la costituzione di nuovi siti operativi, con modalità open access per l'utenza Europea e mondiale. INFRAFRONTIER costituisce anche la componente Europea dell'iniziativa globale International Mouse Phenotyping Consortium (IMPC; www.mousephenotype.org; Mature Global Initiative di G7 Science Ministers Group), con la partecipaz. delle principali Agenzie ed Enti di ricerca biomedica d'eccellenza a livello mondiale (NIH, The Jackson Lab., CNRS-INSERM, EMBL-EBI, MRC, Helmholtz Zentrum, Karolinska Institutet, ecc.), a cui il CNR ha aderito nel 2011. Grazie alle attività svolte dalla rete di Mouse Clinics di INFRAFRONTIER ed IMPC, l'utenza scientifica mondiale accede alle collezioni di molte migliaia di modelli mutanti già caratterizzati funzionalmente e ai loro dati genetici e fenotipici standardizzati e può chiedere la produzione e caratterizzazione specialistica di nuovi modelli d'interesse specifico. INFRAFRONTIER-EMMA è 1° archivio Europeo e 3° mondiale per n. di ceppi archiviati e distribuiti (infrafrontier.eu/emma/), con un totale al Dic. 2023 di oltre 8700 ceppi diversi archiviati e oltre 7000 richieste servite, con più di 1000 ceppi archiv. ed altrett. richieste servite da parte di INFRAFRONTIER-EMMA Monterotondo. L'importanza cruciale della disponibilità delle ampie collezioni di modelli mutanti di EMMA è riconosciuta dagli utenti di tutto il mondo in migliaia di pubblic. di alto impatto. INFRAFRONTIER è anche componente di European Open Science Cloud-Life Sciences (EOSC-Life) e ha conseguito lo status "FAIR Data Resource" per EMMA Database (fairsharing.org/FAIRsharing.g2fjt2), partecipando alla definizione di "Recommendations for FAIR principles in life science data handling" (EMBO J., 2023; doi:10.15252/embj.2023115008).	222.000,00€	222.000,00€

**Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca****Ministero dell'Università e della Ricerca****TABELLA 3**

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
INSTRUCT - ERIC	Instruct-ERIC (Integrated Structural Biology; https://instruct-eric.org/), ESFRI landmark dal 2016, è una infrastruttura distribuita a cui aderiscono 17 stati e organizzazioni intergovernative. Nel 2017 Instruct ha ottenuto la forma legale ERIC e l'Italia è uno dei dieci stati fondatori. Con i suoi 11 centri, l'infrastruttura offre ai ricercatori accesso a tecnologie d'avanguardia per studiare la relazione tra struttura biologica e funzione cellulare, anche attraverso la progettazione e lo sviluppo di strumentazione, tecnologie e metodologie sperimentali. Oltre all'accesso alla strumentazione, Instruct supporta progetti R&D e internship, nonché attività di training mirate all'alta formazione di giovani scienziati europei nell'ambito della biologia strutturale integrata. La partecipazione dell'Italia a Instruct è strategica per le ricadute di impatto scientifico e territoriale. Una grande infrastruttura permette infatti la realizzazione di grandi progetti di ricerca che aggregano più gruppi con competenze diverse. L'obiettivo a livello europeo è di mantenere l'assoluta leadership mondiale dell'Europa in biologia strutturale. Analogamente l'obiettivo strategico a livello nazionale è quello di mantenere e rafforzare il ruolo della ricerca italiana in questo campo a livello europeo. Il centro italiano di Instruct ha sede presso il CERM, Centro di Risonanze Magnetiche dell'Università di Firenze (www.cerm.unifi.it), riferimento per le applicazioni di risonanza magnetica, elettronica e nucleare di Instruct. Il Consorzio Interuniversitario Risonanze Magnetiche di Metallo Proteine (CIRMMP) partecipa attivamente alle attività del centro, destinando le proprie risorse finanziarie e umane alla gestione e al mantenimento del CERM. Insieme costituiscono l'infrastruttura CERM/CIRMMP che, grazie alla sua strumentazione d'avanguardia e all'expertise dei suoi scienziati, è riconosciuta essere tra i leader mondiali per l'applicazione delle risonanze magnetiche allo studio dei meccanismi molecolari alla base della vita. Nel 2023 il centro ha fornito 467 giorni di accesso alle proprie piattaforme ad utenti esterni, nazionali e internazionali, sia accademici che industriali nell'ambito di Instruct -ERIC e di altre iniziative rivolte ai ricercatori europei, come i progetti H2020-INFRAIA iNEXT-Discovery e PANACEA, e italiani come Instruct-ITALIA. L'accesso al centro da parte di ricercatori italiani contribuisce sostanzialmente alla valorizzazione delle loro capacità di ricerca e delle loro eccellenze scientifiche a livello europeo, rafforzando la capacità di produrre innovazione e sostenendo la creazione di nuove opportunità professionali per giovani ricercatori italiani. Il Centro italiano CERM/CIRMMP di Instruct-ERIC è uno dei centri più avanzati a livello mondiale nel campo delle risonanze magnetiche ed è stato il primo al mondo a dotarsi dello spettrometro NMR al più alto campo esistente (1.2 GHz). Sta inoltre investendo per espandere la strumentazione in modo da mantenere i massimi livelli tecnologici includendo elementi di unicità. Tra questi c'è l'acquisizione di un nuovo spettrometro NMR e relativa sonda per l'acquisizione ottimale di esperimenti di 19F NMR e ulteriori sonde per esperimenti di NMR a stato solido e per 31P NMR. Verranno inoltre aggiornati e espansi i laboratori di biologia molecolare e di biologia cellulare per la produzione ottimale della varietà di campioni richiesti.	1.843.000,00€	1.843.000,00€
I-PHOQS	I-PHOQS è una rete di infrastrutture di ricerca nazionali (RI), incentrate sulla fotonica e sulle scienze e tecnologie quantistiche, che fornisce un approccio unico integrato, interdisciplinare e sfaccettato a complesse questioni scientifiche e tecnologiche. I-PHOQS sarà la più grande rete italiana di strutture, offrendo pieno accesso agli utenti nazionali e internazionali del mondo accademico e industriale, concepita per promuovere la ricerca interdisciplinare nella maggior parte dei settori della scienza. La Joint Reserch Unit recentemente costituita, svilupperà e metterà a disposizione un notevole numero di allestimenti e strumentazioni sperimentali ben oltre l'attuale stato dell'arte, raggiungendo così una vasta e trasversale comunità di utenti.	200.000,00€	200.000,00€
ISIS	ISIS è la IR analitica a spallazione di riferimento per la comunità internazionale, attualmente a più alta capability e capacity operante al mondo, per quanto riguarda la spettroscopia e le tecniche analitiche basate su neutroni pulsati. Tale capacity verrà mantenuta almeno fino alla decade 2030, in considerazione degli interventi di sviluppo e upgrading già programmati. L'utenza annua è stimata > 3000 ricercatori. L'accesso della comunità italiana è sostenuto direttamente dal CNR sia per la parte di accesso che per quella di sviluppo di strumentazione.	2.757.500,00€	2.757.500,00€

**Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca****Ministero dell'Università e della Ricerca****TABELLA 3**

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
ISIS@MACH ITALIA	ISIS@MACH ITALIA (IM@IT, https://isismachitalia.eu/about/) è un'Infrastruttura di Ricerca ibrida distribuita sul territorio nazionale, hub di ISIS neutron and muon source, strutturata in "pools-of-expertise" (https://www.isis.stfc.ac.uk/), a supporto di nuovi utenti (pubblici e privati) per l'accesso a competenze, attività di formazione e strumentazioni localizzate in Italia e presso le grandi Infrastrutture di Ricerca internazionali (Large Scale Facilities, LSFs). IM@IT combina Small Research Facilities (SRFs), una rete diffusa di oltre 140 strumentazioni allo stato dell'arte, e due Medium range Facilities (MRFs), clusters di apparecchiature localizzati presso singole sedi e unici a livello nazionale, dedicati alla comprensione di materiali complessi e interfacce (area ESFRI: PSE). In linea con i suggerimenti del SAC, IM@IT intende proseguire la sua crescita: i. arricchendo il portfolio di ricerca, competenze e strumentazioni (relative allo studio di materiali complessi e interfacce); ii. potenziando le unità distribuite sul territorio come catalizzatore per un più efficace coinvolgimento delle PMI; iii. rafforzando ed estendendo il supporto agli utenti per l'accesso e la fruizione della rete strumentale SRFs e MRFs della rete nazionale e delle LSFs internazionali. Le azioni di potenziamento in corso sono: • sviluppo e interoperabilità dell'interfaccia informatica utenti con la rete nazionale di MRFs e SRFs; • supporto alla richiesta di servizi dalle PMI e da nuovi utenti pubblici e trasformazione digitale della IR; • aggiornamento delle strumentazioni infrastrutturali e implementazione di ecosistema EOSC open e FAIR; • implementazione della connettività della IR con i networks di comunità inter/multidisciplinari nazionali e internazionali in linea con la programmazione EU Horizon Europe che prevede quattro diversi livelli di evoluzione delle IR (bandi INFRADEV, INFRASERV, INFRATECH, INFRAEOSC, INFRANET).	1.500.000,00€	1.500.000,00€
LENS	Il LENS è un'infrastruttura di ricerca in cui il laser è impiegato per lo studio della materia sotto vari aspetti: dalla fisica atomica alla fotochimica, alla biochimica e alla biofisica, dalla scienza dei materiali alla fotonica ed all'ottica, alla fisica dei solidi e dei liquidi. Il LENS, istituito per legge statale nel 1991, è stato riconosciuto nel 1993 come Laboratorio di interesse europeo dalla Unione Europea. Interdisciplinarietà è la parola chiave che meglio descrive l'attività di ricerca del LENS: fondata da un piccolo gruppo di scienziati prevalentemente coinvolti nella spettroscopia laser atomica e molecolare, nei suoi 20 anni di vita il LENS è cresciuto sviluppando e differenziando le linee di ricerca in nuove direzioni. Dalla fisica atomica alla fotochimica, biochimica e biofisica, dalla scienza dei materiali alla fotonica, dal restauro e conservazione dell'arte alla fisica dello stato solido e liquido, tutti questi campi condividono la stessa metodologia fondamentale: l'uso della luce laser per indagare la materia. Attualmente le aree di attività del LENS sono 3: Biofotonica, Materiali Fotonici, Scienza e Tecnologie Quantistiche.	400.000,00€	400.000,00€



Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca

Ministero dell'Università e della Ricerca

TABELLA 3

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
LIFEWATCH - ERIC	LIFEWATCH è l'infrastruttura europea che realizza strumenti di eScience per supportare la ricerca scientifica sull'organizzazione, la conservazione e la gestione della biodiversità, delle funzioni e dei servizi degli ecosistemi in una biosfera che cambia. LifeWatch costruisce laboratori ed ambienti di ricerca virtuali, su piattaforme informatiche, dove differenti risorse di dati possono essere armonizzate, integrate, analizzate, con strumenti statistici e modellistici, offrendo parallelamente le risorse di calcolo e storage necessarie e le risorse di training per facilitare l'accesso all'infrastruttura e l'uso di tutti gli strumenti resi disponibili nei laboratori e negli ambienti di ricerca virtuale. Come infrastruttura di eScience, LifeWatch è fortemente attivo in ambito di Open Data, Open Science e FAIRness di tutte le tipologie di digital objects per la ricerca su biodiversità ed ecosistemi. La struttura centrale di LifeWatch è distribuita tra tre paesi Europei e l'Italia ospita il Service Centre dell'ERIC. L'Italia è anche il paese che contribuisce più ampiamente al processo di costruzione ed operatività dell'infrastruttura di ricerca, sia attraverso l'acquisizione di risorse a livello nazionale, sui fondi PNIR ed attualmente PNRR, ed internazionale, principalmente su fondi strutturali, Horizon 2020 e Horizon Europe, sia tramite il coinvolgimento ampio della comunità scientifica e di principali portatori di interesse Istituzionali all'interno della Joint research Unit LifeWatch-Italia. La comunità scientifica italiana contribuisce anche allo sviluppo di sinergie internazionale di LifeWatch con altre infrastrutture di ricerca, con le partnership Europee, e.g., Biodiversa+, e con Organizzazioni Internazionali, e.g., IUCN, GBIF, anche attraverso progetto di co-costruzione di strumenti di ricerca e digital twin di tipologie prioritarie di comunità, ecosistemi, funzioni, processi e servizi ecosistemici, per rispondere alle principali sfide planetarie al raggiungimento della sostenibilità ed al rafforzamento ed allargamento dello sviluppo.	833.000,00€	833.000,00€
MIRRI-ERIC	Il progetto europeo MIRRI (Microbial Resource Research Infrastructure), entrato nel novembre 2012 a far parte della Roadmap ESFRI, nasce per sostenere la ricerca interdisciplinare sullo studio, caratterizzazione, conservazione e valorizzazione dei microrganismi nei differenti settori delle scienze della vita, incluse, fra le altre, agroalimentare, biomedicina, ambiente, biotecnologici, e che tale studio è fondamentale per meglio affrontare anche le grandi sfide della società relative, ad esempio, ai cambiamenti climatici e alla bioeconomia. Nel 2017 è stata creata la JRU MIRRI-IT per creare il Nodo Nazionale dell'Infrastruttura europea, con il coordinamento dell'Università degli Studi di Torino e con il CNR tra i cinque soci fondatori. Dal 2017 ad oggi alla JRU si sono associate altre 20 istituzioni su tutto il territorio nazionale. Nel giugno 2022, MIRRI ha acquisito lo stato legale di ERIC, in questo momento sottoscritto da Portogallo, Spagna, Francia, Belgio e Lettonia, mentre Italia, Grecia, Olanda e Polonia sono definiti "prospective Members". L'Italia, all'interno dell'infrastruttura, è stata parte fondamentale delle attività in quanto coinvolta nella gestione e nell'implementazione dei servizi, incluso quello dei dati e del materiale informativo, nonché nella gestione del Trans National Access (TNA). L'assegnazione richiesta è volta a garantire il contributo nazionale all'infrastruttura europea e il finanziamento dell'infrastruttura stessa.	333.000,00€	333.000,00€
MU.S.A.	Il progetto propone di testare il fatto che un intervento multidominio avrà un grande impatto sul risultato finale (cognizione, struttura e funzione del cervello, disabilità, qualità della vita e sintomi neuropsichiatrici). L'importanza di identificare metodi per ritardare l'insorgenza / o modificare la progressione del danno cognitivo/demenza è un bisogno urgente. I benefici economici e sociali potrebbero essere grandi poiché il rinvio dell'inizio del declino cognitivo di soli 5 anni potrebbe dimezzare la prevalenza prevista del deterioramento cognitivo in futuro. Uno dei principali problemi nello studio delle malattie legate all'invecchiamento (come il Parkinson e il morbo di Alzheimer, PD e AD) e nello sviluppo di nuovi approcci terapeutici sperimentali è la limitata disponibilità di modelli di topi per queste patologie.	1.200.000,00€	1.200.000,00€



Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca

Ministero dell'Università e della Ricerca

TABELLA 3

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
NFFA	NFFA (www.Trieste.NFFA.eu) è l'infrastruttura di ricerca per le nano scienze che integra l'open-access ai laboratori nano foundry e di simulazione numerica/calcolo scientifico, prevalentemente allo IOM-CNR, con l'analisi fine della materia (spettroscopie, diffrazione) basata sulla luce di sincrotrone e laser, prevalentemente presso Elettra Sincrotrone-Trieste ScpA. Il CNR è l'assegnatario dell'azione internazionale FOE NFFA ripartita fra IOM e Elettra per potenziare l'infrastruttura e l'offerta all'utenza nazionale e internazionale. NFFA offre agli utenti una piattaforma integrato di accesso a risorse avanzate per la sintesi di materiali quantistici, per la nano fabbricazione, la caratterizzazione strutturale ed elettrica (nano metrologia), la manipolazione della materia con precisione atomica, nonché per l'utilizzo delle sorgenti di luce di sincrotrone (linee EUV-Soft-X APE, IR-SISSI e LISA-presso ESRF Grenoble), di impulsi EUV-laser ultrabrevi (laboratorio NFFA-SPRINT HHG) e di codici e risorse di calcolo numerico. I progetti utenti spaziano dalle proprietà di solidi nanostrutturati, a bassa dimensionalità, anche in condizioni in-operando, di materiali per applicazioni in campo energetico (idrogeno, superconduttori, catalisi, in condizioni in-operando), nel campo della salute (nanobiologia, bio-medicina) e dell'ambiente (ciclo dell'acqua). L'accesso a NFFA avviene sulla base di proposte integrate tramite il sito www.Trieste.NFFA.eu, tramite il programma di accesso transnazionale NFFA-Europe/PILOT, coordinato da IOM-CNR o tramite le procedure di Elettra per l'uso delle linee APE. L'Italia ha il coordinamento europeo dei progetti FP7 (Design Study con 4 partner europei, 2008-2011) e H2020 NFFA-Europe (19 partner UE+CH, 2015-2021) e NFFA-Europe-PILOT (23 partner europei, 2021-2026) che hanno creato l'infrastruttura distribuita europea per progetti integrati multi-tecnica (nanofoundries, cleanroom, microscopia, luce di sincrotrone, FEL, neutronica, codici e supercalcolo). Le risorse dell'Italia, sono principalmente quelle di NFFA a Trieste. NFFA-Europe è evidenziato nella Landscape ESFRI delle Infrastrutture Analitiche, dal 2018, e sta elaborando, assieme a 11 partner istituzionali europei, un piano di sostenibilità a lungo termine. L'evoluzione e l'operatività dei nodi NFFA europei che erogano i servizi alla ricerca dipende criticamente dalle rispettive risorse nazionali. NFFA ha ricevuto dal 2015 al 2022 66 proposte di utenza esterna, delle quali 59 sono state accettate (79% utenti nazionali) e completate per un totale (al 2022) di 834 giorni di accesso ai propri laboratori (15,2 giorni/proposal in media) che hanno generato dati per 192 pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali, oltre a tesi di laurea e di dottorato. L'azione internazionale FOE NFFA ha permesso negli anni di mantenere la leadership europea nei servizi erogati (qualità, unicità e quantità) e quindi di rafforzare il ruolo di coordinatore dei progetti H2020 il cui finanziamento rende possibile l'accesso transnazionale all'infrastruttura e la ricerca congiunta per il potenziamento dell'accesso medesimo (nuovi metodi, nuova strumentazione hardware e software, virtual access, FAIR data management).	1.000.000,00€	1.000.000,00€
OPERAS	Open scholarly communication in the European Research Area for Social Sciences and Humanities, infrastruttura di ricerca (IR) inserita tra i nuovi ESFRI projects nell'ESFRI Roadmap 2021 (Area Social and Cultural Innovation), è un'infrastruttura distribuita che, all'interno dello Spazio europeo della ricerca, promuove e supporta la comunicazione accademica aperta nelle scienze umane e sociali. Il suo obiettivo prioritario è quello di realizzare un sistema della comunicazione accademica aperto ed efficiente, che non solo contribuisca a rendere trasparente e maggiormente partecipato il lavoro di ricerca in questo campo, ma ne sappia valorizzare appieno l'importanza scientifica, il significato pubblico e l'impatto sul piano sociale. Grazie al coordinamento e alla federazione delle risorse in ambito SSH, infatti, le conoscenze – risultati/pubblicazioni e dati della ricerca standardizzati secondo i principi FAIR – saranno liberamente a disposizione della comunità accademica – ricercatori, docenti, studenti – in modo da facilitarne il riutilizzo e incoraggiare la condivisione e la collaborazione fra pari, superando i confini nazionali, le chiusure e l'autoreferenzialità dei singoli e dei gruppi, in un orizzonte europeo e internazionale. Tali risorse saranno inoltre liberamente accessibili e fruibili da parte dell'intera comunità dei cittadini a beneficio di tutti, mediante la loro diffusione quanto più vasta e capillare possibile e il coinvolgimento nell'impresa scientifica di segmenti crescenti della società. OPERAS è presente nel PNIR 2021-2027 tra le infrastrutture di ricerca ad alta priorità e nel PTA 2021-2023. Il soggetto capofila di OPERAS è il CNR e il nodo italiano della IR è coordinato dall'Istituto CNR-ILIESI.	200.000,00€	200.000,00€



Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca

Ministero dell'Università e della Ricerca

TABELLA 3

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
PROGETTO STRATEGICO ITALIA GIAPPONE	Progettualità derivante dal Partenariato Strategico tra Italia e Giappone e dal Memorandum of Cooperation in the fields of Scientific and Technological Research del 2023 tra il MUR ed il Ministry of Education, Culture, Sports, Science and Technology of Japan	0,00€	0,00€
PROGRAMMA DI RICERCHE IN ARTICO (PRA)	Il Programma di Ricerche in Artico (PRA), con un finanziamento di un milione di Euro l'anno per il triennio 2018-2020, è stato istituito con la legge del 27 dicembre 2017, n. 205 (legge di bilancio per il 2018), nei punti da 1170 a 1177. Successivamente, dal 2021, il PRA è stato incluso nel FOE, sezione Attività di ricerca a valenza internazionale. La legge ha istituito anche il Comitato Scientifico per l'Artico (CSA) presso il CNR, che ha come primo compito elaborare il PRA ed i relativi programmi annuali. Il PRA rappresenta un utile complemento che, attraverso il CSA, favorisce un migliore coordinamento tra i diversi Enti di Ricerca nazionali, oltre ad un crescente inserimento nelle iniziative internazionali. Il PRA si collega anche al documento di strategia italiana in Artico adottato nel 2015 dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ed al sostegno della partecipazione italiana ai principali fora internazionali sull'Artico, di taglio scientifico e politico, quali il Consiglio Artico, l'Arctic Science Ministerial Meeting (ASM), l'International Arctic Science Committee (IASC), il Sustaining Arctic Observing Networks SAON), ed il Ny Alesund Science Managers Committee NySMAC). Una parte significativa del budget ogni anno viene messo a call per rafforzamento di infrastrutture e progetti di ricerca aperti a tutta la comunità scientifica nazionale.	1.100.000,00€	1.100.000,00€
RESILIENCE (FSCIRE)	FSCIRE - Fondazione per le scienze religiose Giovanni XXIII è attiva dal 1953 come Istituto, trasformata in Fondazione e riconosciuta con DPR del 6 aprile 1990, e dal 2018 è leader della infrastruttura di ricerca europea RESILIENCE (ESFRI Roadmap 2021) in forza della produzione di ricerca, strumenti, alta formazione, disseminazione e networking svolta su scala nazionale e internazionale da oltre 60 anni nel campo delle scienze storico-religiose. La finalità del consorzio RESILIENCE, che si basa sulle dotazioni scientifiche e sulla rete di rapporti internazionali di FSCIRE, è quella di dotare il sistema della ricerca italiano ed europeo di una infrastruttura di eccellenza per coloro che studiano le religioni. Tale infrastruttura offre uno strumento di innovazione scientifica, di accesso ai dati e ai saperi sulle religioni e di conoscenza dell'incidenza del dato religioso nelle società contemporanee.	200.000,00€	200.000,00€
RISIS	Research Infrastructure for Science, technology and Innovation policy Studies, infrastruttura di ricerca inserita nel PNIR 2021-2027 tra le infrastrutture di ricerca a media priorità (Area ESFRI Social and Cultural Innovation) e nel PTA 2021-2023. Il nodo italiano della IR è coordinato dall'Istituto CNR – IRCRES. RISIS è l'infrastruttura capofila del progetto PNRR per lo sviluppo della rete di infrastrutture di ricerca per le scienze sociali --- FOSSR --- Fostering Open Science in Social Science Research (Area ESFRI Social and Cultural Innovation). A livello europeo, RISIS si sta costituendo come AISBL (Association internationale sans but lucratif), per lo sviluppo dell'infrastruttura di ricerca europea, anche in vista della presentazione della sua candidatura per entrare a far parte della prossima Roadmap ESFRI. RISIS sviluppa e integra 15 banche dati, su dati bibliometrici, brevetti, marchi, investimenti in R&S e dati di collaborazione scientifica internazionale e due Registri delle Organizzazioni, accessibili in alcuni casi da remoto e in altri localmente, previa presentazione di una richiesta e l'adesione al Codice di Condotta. L'obiettivo principale di RISIS è sostenere la produzione di nuovi indicatori rilevanti per le politiche di Scienza, Tecnologia e Innovazione (STI); rivolgendosi ai ricercatori nelle discipline costitutive della comunità che si occupa di studi scientifici e di innovazione (nella gestione, nell'economia, nella sociologia e nella geografia). RISIS affronta quindi direttamente e interamente il tema "Infrastrutture di ricerca per la valutazione delle politiche in materia di scienza, tecnologia e innovazione" condividendo sei obiettivi centrali: facilitare l'accesso transnazionale alle infrastrutture di ricerca, allargare i servizi offerti, integrare ulteriormente e aprire al pubblico nuovi database di rilevanza per la comunità dei ricercatori, allargare la base degli utilizzatori, perseguire l'innovazione delle infrastrutture e la loro sostenibilità.	200.000,00€	200.000,00€

**Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca****Ministero dell'Università e della Ricerca****TABELLA 3**

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
SHARE-ERIC	SHARE- ERIC “A Data Infrastructure for the socio-economic analysis of ongoing changes due to population ageing”, è un'infrastruttura distribuita paneuropea nel settore delle scienze sociali, selezionata dalla Roadmap ESFRI e la prima passata alla fase di implementazione assumendo la forma legale di ERIC. L'infrastruttura fornisce dati multi-disciplinari e transnazionali su salute, status socio economico e strutture relazionali di circa 120.000 Europei di età superiore a 50 anni, che vengono seguiti nel tempo. L'Italia partecipa a SHARE-ERIC insieme ad altri 13 paesi dell'Unione Europea.	278.000,00€	278.000,00€
SLICES	SLICES è una infrastruttura di ricerca pan-Europea a supporto della ricerca sulle Digital Sciences, cioè le aree coinvolte nello studio, progettazione, prototipazione e valutazione sperimentale dei molteplici aspetti relativi alla Next Generation Internet. SLICES si propone quindi di supportare attività di ricerca sperimentale a larga scala negli ambiti dei sistemi distribuiti, reti, tecnologie di comunicazione wired/wireless, interoperabilità di sistemi Internet, sistemi embedded, ingegneria del software, gestione di sistemi Internet complessi, cybersecurity, Intelligenza Artificiale in sistemi distribuiti. L'obiettivo dell'infrastruttura SLICES è di fornire risorse avanzate di rete, computing, memorizzazione, interconnesse da collegamenti dedicati ad alta velocità. Si prefigge inoltre di fornire servizi di supporto per realizzare ricerca sperimentale riproducibile e affidabile sulla Next Generation Internet.	300.000,00€	300.000,00€
SoBigData	SoBigData (www.sobigdata.eu) è un'infrastruttura di ricerca digitale europea che si propone come riferimento nell'ambito della data science e dell'analisi dei Big Data. I dati e le analisi su di essi, sono una risorsa strategica in grado di influenzare positivamente numerosi aspetti sociali ed in generale rappresentano un fattore chiave per capire il comportamento e l'evoluzione della nostra società. L'infrastruttura di ricerca SoBigData è in prima linea in questa rivoluzione dei dati, consentendo a ricercatori, comunità di ricerca e organizzazioni di sfruttare appieno il loro potenziale. SoBigData promuove la ricerca nei seguenti ambiti, chiamati Research Spaces: Economy and Finance 2.0, Disaster Response and Recovery, Health Studies, Social Impact of Artificial intelligence (AI) and explainable Machine Learning, Societal Debates and Misinformation, e Sustainable Cities for Citizens.	300.000,00€	300.000,00€

**Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca****Ministero dell'Università e della Ricerca****TABELLA 3**

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
Sviluppo di iniziative con Fondazione EBRI	Nell'ambito di una "storica" e proficua collaborazione scientifica tra Fondazione European Brain Research Institute (EBRI) Rita Levi-Montalcini e Consiglio Nazionale delle Ricerche, nel triennio 2022-2024 intendiamo, in continuità con il precedente progetto (FOE 2019-2021), perseguire la ricerca sui meccanismi molecolari, cellulari e di circuito responsabili dei deficit cognitivi presenti nel cervello di pazienti affetti da malattie Neurodegenerative, del Neurosviluppo e della Neuroinfiammazione. Lo studio di questi meccanismi, con sofisticati metodi genetici, biofisici ed elettrofisiologici, rappresenta una condizione essenziale per sviluppare conoscenza utile a porre le basi per nuove strategie terapeutiche. In particolare, in collaborazione con l'Istituto di Farmacologia Traslazionale (IFT, Giuseppina Amadoro e Raffaella Scardigli), con l'Istituto di Biochimica e Biologia Cellulare (IBBC, Chiara Parisi) e l'Istituto di Biologia e Patologia Molecolari (IBPM, Corinna Giorgi, Marilena Griguoli e Cristina Marchetti) del CNR, intendiamo portare avanti un progetto traslazionale verso la sperimentazione clinica, atto a valorizzare due anticorpi frutto di ricerche condotte negli anni passati tra EBRI e IFT. Obiettivo del progetto triennale, svolto in collaborazione con gli Istituti del CNR sopramenzionati (IFT, IBCC e IBMP), è di fare leva sui risultati ottenuti, e sui brevetti congiunti EBRI/CNR depositati, per svolgere tutte le attività necessarie a portare i due leads anticorpali murini al livello di poter intraprendere, alla fine del progetto, le attività regolatorie precliniche necessarie alla richiesta di autorizzazione per la sperimentazione clinica sull'uomo. L'obiettivo è quello di raggiungere, attraverso le attività di R&S previste nel progetto, un livello di "investor readiness", sufficiente ad attrarre l'interesse di investitori industriali o finanziati (venture capitals) che supportino la successiva sperimentazione preclinica regolatoria e clinica nell'uomo. I risultati ottenuti dalla parte del programma triennale saranno volti a valorizzare a livello traslazionale una proprietà intellettuale congiunta EBRI/CNR, sviluppata negli anni passati ed a depositare nuovi brevetti congiunti. I risultati permetteranno: i. l'avanzamento dei due anticorpi innovativi alla sperimentazione clinica nell'uomo; ii. la prova di principio di un programma di terapia genica con anticorpi, per le malattie neurodegenerative, che potrebbe rappresentare una terapia del futuro per queste devastanti patologie.	750.000,00€	750.000,00€
Talmud	Lo scopo del finanziamento del progetto relativo alla traduzione del Talmud babilonese su scala internazionale è quello di rendere disponibile alla comunità internazionale, anche con lo scopo di prevenire e contrastare le discriminazioni, il patrimonio culturale scientifico e sociale contenuto nel Talmud, offrendo inoltre l'opportunità di valorizzare e promuovere buone prassi e approcci metodologici innovativi per l'analisi e la risoluzione di fenomeni scientifici, culturali e sociali presenti nella società contemporanea.	600.000,00€	600.000,00€



Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca

Ministero dell'Università e della Ricerca

TABELLA 3

Acronimo/Titolo Progetto	Descrizione sintetica	2026	2025
The Human Brain Project (HBP)	La IR EBRAINS è un'infrastruttura di ricerca digitale distribuita Health&Food, nata in seno alla Flagship H2020 Human Brain Project e consta di una piattaforma on-line e di alcune facilities virtuali e fisiche distribuite in Europa, sviluppate per supportare l'attività clinica e sperimentale d'avanguardia nel campo delle neuroscienze. La piattaforma ha messo a disposizione dati sperimentali e clinici, modelli teorici validati e data-driven, software tool per analisi dati e simulazioni, oltre a storage dei dati in modalità FAIR e capacità computazionali. EBRAINS favorisce la ricerca collaborativa per gli studi sul cervello tra enti di ricerca e ricercatori leader nei vari sotto-domini delle neuroscienze, della salute del cervello e delle tecnologie digitali "brain-inspired". Questa infrastruttura innovativa è un ecosistema in cui ricercatori, medici ed esperti di varie discipline convergono per esplorare e analizzare la complessità del cervello, dai livelli molecolari e cellulari al funzionamento dell'intero organo. Oltre ad offrire dati cerebrali FAIR mappati sugli atlanti cerebrali dalla micro alla macro scala, i servizi connessi alla piattaforma permetteranno di generare e collegare i dati fondamentali multilivello e i connettomi del cervello sano e patologico con atlanti e modelli, creando anche gemelli digitali del cervello, grazie a modelli e simulazioni allo stato dell'arte della tecnologia. La IR EBRAINS è un progetto della ESFRI Roadmap 2021 ed è gestita e coordinata dall'Associazione internazionale senza scopo di lucro (AISBL) EBRAINS, partecipata a livello europeo da 10 paesi come Full Member- tra cui l'Italia con CNR come Hub nazionale- e da altri 4 paesi e 50 enti di ricerca pubblici e privati come Associate Member. Terminato il finanziamento della Flagship Human Brain Project (HBP) FET H2020 nel 2023, la IR è attualmente nella ESFRI Preparation Phase, grazie al progetto EBRAINS-PREP, HORIZON-INFRA-2021-DEV-02-01, CSA, Grant Agreement n. 101079717 (01.09.2022-28.02.2025), per la creazione del framework europeo dell'evoluzione della IR e per il supporto allo sviluppo dei futuri nodi nazionali aderenti alla IR EBRAINS. E' inoltre appena avviato un progetto di sviluppo dell'infrastruttura ESFRI tramite il finanziamento EBRAINS 2.0: A Research Infrastructure to Advance Neuroscience and Brain Health (EBRAINS 2.0), Grant Agreement n. 101147319, HORIZON-INFRA-2022-SERV-B-01 (01.01.2024-31.12.2026).	250.000,00€	250.000,00€
VESPA-T-REX - ESS	VESPA - Vibrational Excitation Spectrometer with Pyrolytic-graphite Analysers, è il progetto di design, realizzazione e installazione, presso la European Spallation Source a Lund in Svezia, di uno spettrometro a neutroni per l'indagine microscopica dei materiali. Il progetto è parte dei contributi "in-kind" a responsabilità del CNR alla fase di costruzione della European Spallation Source. A seguito dell'installazione, lo spettrometro VESPA permetterà l'entrata in funzione di uno strumento leader a livello internazionale per la caratterizzazione delle proprietà vibrazionali di materiali di interesse per la catalisi, le energie alternative, le scienze della terra, i polimeri e i farmaci.	600.582,00€	600.582,00€
Von Karman institute	Associazione Internazionale di carattere scientifico, senza scopo di lucro, di diritto belga, con sede a Bruxelles, fondata nel 1956 su proposta del Prof. Von Karman. L'Italia, rappresentata dal CNR, ne fa parte dalla sua Fondazione. Le attività dell'Istituto sono dedicate alla formazione di ingegneri e ricercatori provenienti da paesi della NATO ed alla promozione di studi e ricerche nel campo della dinamica dei fluidi teorica, sperimentale e numerica. E' organizzato in 3 dipartimenti: Dipartimento Aeronautica e Aerospaziale, Dipartimento della fluidodinamica applicata, ambientale e industriale, Dipartimento turbomacchine propulsione aerospaziale.	214.000,00€	214.000,00€
TOTALE ATTIVITÀ DI RICERCA A VALENZA INTERNAZIONALE		42.092.000,00€	42.092.000,00€
TOTALE ALTRE ASSEGNAZIONI		42.092.000,00€	42.092.000,00€



Riparto Fondo Ordinario Enti di Ricerca

Ministero dell'Università e della Ricerca

TABELLA 3

ASSEGNAZIONE COMPLESSIVA articolo 1, comma 2	734.089.273,00€	713.279.098,00€
--	-----------------	-----------------